Anno XXII. Giovedì 9 Settembre 1869 N 203

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 5 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto con cui il Pio Istituto per l'educazione delle ragazze fondato in Coltanello dalla fu Lucia Rinaldi, è eretto in corpo morale.

Regio decreto con cui si statuisce che i posti di segretario di 2ª classe nel ministero dell' interno, non saranno conferiti se non per mezzo di esame.

Norme per questi esami.

— E quella del 6 contiene:

R. decreto con cui è autorizzato il comune di Val d'Ambra ad assumere la nuova denominazione di Pergine, in conformità della preaccennata deliberazione.

R. decreto con cui le frazioni di Anne con Saizen e Faller sono autorizzate a tenere ciascuna le proprie rendite patrimoniali e le passività separate da quelle delle altre frazioni componenti il comune di Servo.

R. decreto con cui il comune di Casapulla, nella provincia di Caserta, è dichiarato chiuso, quanto ai dazi di consumo, a datare dal 1 gennaio 1870.

— E quella del 7 conteneva:

Decreto autorizzante il comune di Val d' Ambra ad assumere la denominazione di Pergine.

Decreto che abilita alcune frazioni del comune di Servo a tenere ciascuna separate le proprie rendite e passività.

Decreto circa le nomine di capi-officina nell' arma del genio.

Disposizioni nell' amministrazione forestale.

Documenti governativi

Il Ministero dell' interno, in data del 31 agosto scorso, ha diramata ai prefetti del regno la seguente circolare intorno ai crediti dei corpi morali verso il Governo pontificio:

Coll' articolo 6° della convenzione pel riparto del debito pontificio, approvata colla legge 27 maggio 1867, n° 3745, si fecero riserve di rimborsi; e coll' art. 11 del protocollo 31 luglio 1868, approvato col Regio decreto 18 successivo agosto, n° 4574, si provvide per la nomina di una Commissione onde risolvere appunto le questioni riservate.

Già questo Ministero con varie circolari (e segnatamente con quelle 5 settembre e 17 ottobre 1863, e 26 giugno 1868, numeri 83036, 6638 e 3696) ebbe a fare eccitamenti perchè i corpi morali, opere pie, comuni, provincie, università, ecc., i quali avessero ragioni di crediti o beni nel territorio pontificio, o rendite inscritte sul gran libro romano, od altre ragioni, dovessero farne pronta dichiarazione.

I signori prefetti inviarono allora al Ministero gli elenchi dei corpi morali creditori. Ma siccome ora la detta Commissione sta per principiare i suoi lavori, e può essere accaduto che forse non tutti i corpi morali abbiano in quel tempo inoltrati i loro reclami, o molti dei reclami (perchè presentati anche per mezzo di altri pubblici uffici diversi da questo Ministero) possono aver già raggiunto il loro scopo; così il sottoscritto crede opportuno di rinnovare l'invito ai signori prefetti, onde abbiano a dichiarare quali corpi morali di ogni specie aventi sede nella loro provincia siano tuttora creditori, o di rendite rimaste inscritte sul gran libro romano, o di altri proventi. o diritti o ragioni; e quando queste dichiarazioni fossero già state fatte, ed i reclami presentati, indicarne l' epoca, l' ufficio governativo pel cui mezzo li avessero mandati, ed i documenti esibiti a corredo.

Oltre a ciò dovrebbero i corpi morali, sollecitamente fornire gli elementi tutti necessari a giustificare i loro diritti, trasmettendoli subito a questo Ministero insieme all' elenco delle inscrizioni di rendita o degli altri crediti, che per diritto di proprietà o di amministrazione loro spettino.

Quanto poi alle inserzioni, di cui occorre aver l' elenco, si avverte che esse dovranno riguardare quelle sole rendite del debito pubblico pontificio che dovessero essere tuttora pagabili in Roma, e non altre, sia che tale pagamento abbia avuto luogo, sia che fosse stato sospeso.

Essendo imminente la partenza del Regio rappresentante per Roma onde prendere parte alla Commissione si pregano i signori prefetti a voler eccitare i corpi morali interessati ad usare tutta la massima sollecitudine nell'adempire a quanto sopra.

Il Ministro L. Ferraris.

IL DISCORSO DEL PRINCIPE NAPOLEONE

Affinchè i lettori possano conoscerne tutta la importanza, lo riproduciamo quasi integralmente riassumendo quei pochi brani che ci paiono non meno notevoli.

Il principe, attestando la sua devozione all' imperatore, così esordì il suo discorso:

Innanzi tutto sono lieto, e credo mio dovere di portare a questa tribuna il mio omaggio di una profonda e logica riconoscenza al Sovrano che, in mezzo ad una profonda pace, incomincia la trasformazione dell' impero autoritario, per adoperare l' espressione stessa del nostro onorevole presidente, in impero liberale.

Approvo il Senatus-consulto, ma non lo credo bastante, e vorrei vedervi introdurre nuove disposizioni; lo discuterò senza spirito d' opposizione, con una franchezza completa e col desiderio di ricercare la verità.

Dapprima, e per sgombrare il terreno, mi preme di affermare la mia devozione ardente, completa, non solo all' imperatore, ma a suo figlio.. (*Vivo movimento e numerosi applausi*).

Il sig. barone di Heeckeren. — Io non applaudisco! perchè applaudire? Non ne ho mai dubitato.

S. A. I. il principe Napoleone. — Meglio di chicchessia, io comprendo che i miei interessi, come pure i miei affetti, sono indissolubilmente uniti all' impero....

Un'ultima parola su me stesso, quantunque abbia forse parlato già troppo di me.

Lo confesso, il mio amor proprio potrebb' essere soddisfatto di quanto accadde: da lungo tempo aveva domandato l' evoluzione che si compie oggidì; da lungo tempo pure aveva chiesto la libertà di stampa, il diritto di riunione, quando furono concessi, almeno in principio, dalla lettera del 19 gennaio 1867.

Oggidì il Senato è chiamato a compiere una riforma parlamentare che ha una grande importanza, e ne sono lieto; ma ciò che deploro è di scorgere il Senato, di scorgere la Commissione portare in quest' opera un certo sentimento di esitazione.... di mancanza di fiducia... Parrebbe che si abbia l' intenzione di approvare a flor di labbra, e di fare le proprie riserve... (*Movimenti diversi*).

Il signor di Maupas. — Questo sentimento non è quello di tutta la Commissione monsignore. (*Rumori*).

Il sig. presidente. — Non è quello di alcun membro della Commissione.

S. A. I. il principe Napoleone. — È lo spirito della relazione; è la tendenza che si manifesta nel complesso di questa relazione. Ebbene! io credo che questo sia un male, e che ne potrebbe risultar che le riforme adottate dal Senato non producano tutto l' effetto che si deve attenderne. (*Leggiera interruzione*).

Voi lo comprenderete, signori senatori. Un poeta lo disse prima di me, non v' è nulla di più disaggradevole d'un benefizio rimproverato. Ora, quando il paese vede un esame accompa-

gnato da tante reticenze, fatto con tanto poco slancio, esso può sentirsi inquieto e dirsi che in fondo potrebbe accadere benissimo che queste riforme non siano buone.

Per me, io accetto completamente queste riforme, e vorrei vedervele accettare allo stesso modo.

Signori, vi sono due opinioni, ugualmente estreme e che io non separo, sostenute da coloro che credono l'impero incompatibile colla libertà. Gli uni non vedono nelle riforme altro che un matrimonio di convenienza; altri un matrimonio d'inclinazione. Quanto a me sono pel matrimonio d'inclinazione, poichè credo perfettamente possibile la coesistenza dell'impero colla libertà.

Ma coloro che credono, per un motivo o l'altro che l'impero non possa vivere colla libertà, sono pure irreconciliabili. Lasciamo in disparte coloro che negano la sovranità della volontà del paese, che negano il voto popolare che fece l'impero. Essi sono nemici. (*Benissimo, benissimo!*) Ma gli altri non fanno meno torto all'impero.

Temo pure coloro che non vogliono considerare riforme attuali che come un'esperienza. No, non è un'esperienza, o se lo è, bisogna ch'essa riesca. (*Movimenti diversi*).

Signori, la libertà può subire delle eclissi, ma è un faro verso il quale si avviano tutte le nazioni incivilite. Ora, io credo che la Francia abbia il diritto di mettersi nel novero delle nazioni incivilite. Ebbene, questa tendenza che vi indico, v'è non la sopprimerete; associate dunque l'impero alla libertà!

Coloro che considerano le riforme attuali come contrarie al principio dell'impero sono nemici del governo. Ma quelli che le considerano come una esperienza sono ugualmente pericolosi.

Vorrei che l'impero autoritario bruciasse i suoi vascelli senza nessun pensiero di ritorno al passato.

Signori, l'arte di governare è l'arte di cedere e non di resistere; di cedere alle aspirazioni giuste, ragionevoli che nutre il paese. Sì, l'arte di cedere ad una saggia opinione pubblica, è la vera arte di governare.

Per me io trovo che abbisognano riforme, non solo nel dominio politico, ma in tutti i rami dell'amministrazione. Il governo ha già fatto grandi cose in quanto si riferisce al movimento industriale e commerciale; ma ne deve fare ben altre.

Allorchè tutto progredisce intorno a noi nell'industria, nella scienza, vorreste forse che le istituzioni politiche rimanessero stazionarie? No, ciò non è possibile, ciò non sarà mai. E che cosa direste voi d'uno scienziato, il quale al declinare della sua attività, con un orgoglio stazionario, dicesse: non v'è più nulla da cercare, ecco i limiti della scienza?

Ebbene, le riforme, i progressi che sono costantemente necessari nella scienza, lo sono pure nella politica, e questo cammino progressivo, lo trovo nella tradizione imperiale.

Entra dopo in una rivista dei governi anteriori, fatta con abbastanza misura, e nella difesa del principio costituzionale che prevale in tutta l'Europa.

E giunge a parlare del Senatus consulto nel quale accusa varie lacune.

Passo alla discussione stessa dei Senatus-consulto, che qualifico con due parole: tutto ciò che vi si trova è buono; ma tutto ciò ch'è buono non vi si trova. Non ho l'intenzione di discutere a fondo la relazione della Commissione. Non voglio dirne che poche parole.

Ho constatato nel lavoro delle dimenticanze che mi sono dispiaciute. Voglio parlare delle conclusioni che terminano il rapporto e nelle quali l'onorevole Devienne fece il bilancio dell'impero sotto la forma d'una invocazione alla generazione attuale.

« Voi avete fatto grandi cose, egli dice, avete fatto questo per le casse di risparmio, questo pei telegrafi, ecc. ecc. » Ma dimenticò le quattro cose capitali dell'impero: la guerra di Crimea, la guerra d'Italia, la riforma commerciale e le amnistie!

Quando si fa il disegno d'una grande situazione, si deve tracciarne i punti culminanti. Ora è impossibile che questi siano sfuggiti al vostro saggio relatore. Se non ne ha parlato, è dunque che non lo ha voluto fare.... Perchè?.... Ho promesso di essere sincero, e dirò tutto il mio pensiero. — Se egli non ha parlato nè di Magenta, nè di Solferino, non è già che lo abbia dimenticato, ma è che non si associ pienamente, come tutt'i cuori francesi, alla gloria delle nostre armi. Ma come parlare della guerra d'Italia senza rammentarne le conseguenze: l'emancipazione d'un gran popolo, l'unità d'un paese!... Egli non ha voluto rammentare l'Italia davanti al Senato!... D'onde queste reticenze... Il silenzio sulla guerra d'Italia ha avuto per conseguenza il silenzio sulla guerra di Crimea.

(*Continua*)

UN *MEETING* A BERLINO

Estratti dal resoconto pubblicato dai giornali sopra una riunione popolare tenutasi in un locale pubblico di Berlino, la *Tonhalle*, riunione nella quale doveva essere trattata la questione dei conventi.

La sala è affollata. Alla porta si vende il discorso del grande Emilio Castelar. Il presidente provvisorio scampanella. Un oratore si alza e comincia:

« Una coorte nemica dei lumi. (*Bravo!*)

Una voce: Questa è un'infamia.

Coro: Alla porta! (*Tumulto spaventevole*).

Dopo un quarto d'ora la calma si ristabilisce e l'oratore interrotto, avendo lasciato la tribuna, si procede all'elezione dell'ufficio. Il signor X ha la parola:

« Signori, noi viviamo nel secolo delle invenzioni. Voi non sarete stupiti della creazione d'un convento in mezzo a questa capitale. (*Applausi frenetici*) Si parla sempre del Concordato austriaco. Noi pure ne abbiamo uno, ma esso è segreto (*Movimento*); io posso provarlo. È questa la ricompensa del nostro patriottismo (*Bravo!*); il Sillabo è in vigore in Prussia. (*Benissimo!*) Noi non vogliamo la tolleranza, ciò non ci riguarda....»

L'oratore dice ancora altre cose, probabilmente eccellenti, ma lo strepito impedisce che si possano udire. Gli astanti, giunti al loro quarto bicchiere di birra, non conoscono più ritegno, ed è un vero miracolo che all'oratore susseguente riesca di pronunziare qualche frase:

« Il grande Federico voleva che nei suoi Stati ciascheduno potesse giungere all'eterna salute a suo modo...... (*Violenta interruzione*) Abbasso l'oratore! Alla porta! Non vogliamo la tolleranza! La chiusura! »

Il presidente agita invano e come un disperato il campanello. Non si odono che brani di frasi: Rinunziamo alla chiesa... Berlino, capitale civile... Sono i soldati che ci portarono i monaci.... I pugnali dei gesuiti non risparmiano neppure i re... Nelle scuole non s'imparano che bestialità....... Un oratore tenta, a quanto pare, di difendere i domenicani. In un baleno lo si trascina dalla tribuna, gli si regalano delle bastonate, e cento braccia lo mandano a rotoloni e tutto contuso nella strada.

Dopo questa prodezza la seduta è levata!

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Italia Militare* annunzia che con decreto del 1° settembre il luogotenente generale cav. Giacomo Durando venne richiamato in servizio effettivo e nominato presidente del tribunale supremo di guerra.

GENOVA — Leggesi nel *Movimento*: Ieri sera fece burrasca con lampi e tuoni in grande abbondanza, ed acqua a diluvio. La temperatura naturalmente si abbassò di molto e [illegible] pare l'estate, prese definitivamente commiato; facendo opera santa per la campagna. Insubri bagnanti, a rivederci nell'anno venturo.

NAPOLI — Ci si dice che alcuni napoletani vogliono dare un banchetto all'illustre repubblicano francese sig. Giulio Simon. (*P. G. di Nap.*)

— Quasi tutti i diari della Città — come era naturalissimo — con più o meno ammirazione hanno segnalato il gran trovato del sig. Epaminonda Abate, di pietrificare un cadavere *intero* senza alterarlo affatto.

La mostra di questo meraviglioso fatto è stata esposta agli occhi di chiunque ha voluto osservarlo e tutti sono stati concordi a definirlo sorprendente.

Dopo ciò e dopo la storia niente decorosa per l'Italia del Segato che per dispetto si portò nel sepolcro il suo segreto, niuno poteva dubitare che il sig. Abate avesse dovuto essere invitato dalle autorità civiche e governative, incoraggiato nei suoi dotti studii, onorato per la sua scoperta e messo in grado di poter essa rimanere acquistata alla scienza diffinitivamente.

Ma il nostro Municipio non ha saputo neppure dargli un locale ed i mezzi facili di proseguire codesti studii e ripetere le sue già riuscite esperienze. (*Pungolo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La riapertura della sessione non può essere a lungo ritardata, e si crede che avrà luogo verso il 15 o il 20 ottobre.

Malgrado l'ottimismo di tutti i giornali ministeriali, lo stato dell'imperatore non è soddisfacente.

Viene smentita per ora, la presenza a Parigi del maresciallo Mac Mahon che si diceva giunto o prossimo a giungere in Francia.

Si dice che il giovane conte Bacciocchi che si sparò un colpo di pistola a bordo dell'*Aigle*, yacht dell'imperatrice, nudrisse una passione infelice e senza speranza per una augusta persona.

— La *Patrie*, in data del 5, scrive: Ieri erano corse voci inquietanti sulla salute dell' Imperatore al punto di determinare un ribasso sui fondi pubblici.

Gli è a torto, e noi lo possiamo affermare, che l' opinione sembra allarmarsi e non si può che deplorare la malevolezza e l' inesattezza di simili notizie. Venerdì S. M. passò gran parte della sera coll' imperatrice e il principe imperiale. Ieri presiedette il Consiglio dei ministri colla massima attenzione ed una completa tranquillità d' animo e firmò tutti i decreti che le furono sottoposti.

— Leggiamo nella *France*:

La soppressione dei grandi comandi sembra in massima definitivamente stabilita. Sarebbero conservati soltanto quelli di Parigi e di Lione.

— Nella *Nazione* si legge:

Correvano oggi voci allarmanti sullo stato di salute di S. M. l' Imperatore dei francesi.

Per le notizie che si hanno in Firenze e che provengono da fonti autorevoli di Parigi codeste voci sarebbero esageratissime. Lo stato di salute di S. M. l' imperatore non offre per quanto ci viene affermato alcuna gravità.

SPAGNA — Un dispaccio da Madrid reca che il governo spagnuolo vuol tentare un nuovo sforzo per finirla coll' insurrezione di Cuba, inviandovi fra pochi giorni un corpo di 10,000 uomini.

Dell' insurrezione carlista, non se ne parla più.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo di 3 Luglio 1869 alle 12 merid.

Sessione straordinaria

(Continuazione e fine Vedi N. 201. 202.)

3. Proposta dell' Accademia Medico-Chirurgica di Ferrara di collocare la Salma del Prof. Leonello Poletti nella Cella degli Uomini Illustri Ferraresi.

L' Accademia Medico - Chirurgica di Ferrara nella solenne straordinaria Adunanza del 17 Maggio 1869, commemorando le virtù e l' ingegno dell' Illustre Fisiologo ed Anatomico cav. Prof. Leonello Poletti, lamentava che le sue ceneri non avessero per anco avuto quel posto distinto nel patrio Cimitero, che ben meritavano.

La Presidenza di detta Accademia con lettera del 10 Giugno u. s. interprete dei voti dell' Accademia stessa, domanda pertanto che la salma del Prof. Poletti sia collocata nella cella di quegli Illustri Ferraresi che onorano la patria nostra colle opere del loro ingegno.

Nel verbale dell' Accademia si trovano svolte le ragioni per le quali il Prof. Poletti viene reputato meritevole di tale onorificenza.

Dopo alcune parole di plauso e di adesione del Consiglier Sani, l' Assess. Mazzucchi prende la parola. Quali requisiti si richiedono, egli domanda, nella vita sociale e scientifica di un uomo, perchè la sua memoria debba essere onorata collocando le sue spoglie fra quelle degli uomini illustri? La Giunta ha accettato questa onorificenza per il Poletti. Defunto da sei anni e in patria e fuori i suoi meriti scientifici favorevolmente furono giudicati.

Ma se il caso pratico non presenta difficoltà è bene non perdere l' occasione di stabilire norme fisse e permanenti onde sottrarre un sì importante giudizio alla incertezza e diversità che purtroppo sono conseguenze inevitabili di apprezzamenti individuali. Insomma la Rappresentanza Comunale deve occuparsi a determinare gli estremi il cui concorso sia necessario per collocare una persona fra le illustri.

Dopo qualche discussione il Consiglio a grande maggioranza e con separata votazione delibera:

1.° Che una memoria al defunto Prof. Leonello Poletti sia collocata nella sala destinata agli uomini illustri in questo comunale Cimitero;

2.° Che una Commissione sia nominata coll' incarico di determinare le norme e le condizioni da richiedersi per l' avvenire al conferimento di questa civica Onorificenza.

Ma di queste norme secondo il Consigliere conte Saracco sarebbe l'istanza promossa da più cittadini e il giudizio di un competente Istituto Scientifico. Ma volendosi lasciar alla Commissione il fissare questa ed altre si procede alla nomina della Commissione stessa che riesce composta dei Signori:

Bosi Prof. Cav. Luigi . . . . Voti 21
Cittadella Cav. Luigi Napoleone „ 19
Monti Cav. Avv. Cesare . . . . „ 18

4. Proposta di acquistare alcuni quadri che si trovano attualmente nella Chiesa Parrocchiale di S. Paolo.

La Commissione di Belle Arti con suo rapporto 15 Giugno u. s. propone al Municipio l' acquisto di alcuni quadri i quali si trovano presentemente nella Chiesa di S. Paolo per il complessivo ammontare di L. 7[illegible].

La Commissione non tralascia di dimostrare la convenienza di fare un tale acquisto, tanto più che il prezzo dei quadri sarebbe non molto elevato, e prega il Consiglio a prendere qualche risoluzione, acciò si possa dare al Parroco di S. Paolo una definitiva risposta.

Sorge qualche discussione sulla possibilità di ottenere questi quadri senza pagarne prezzo trattandosi che spettano a chiesa Parrocchiale, e sulle cautele che ad ogni modo accompagnar ne dovrebbero il pagamento. Ma essendosi fatta l'ora tarda il Consiglio si scioglie aggiornando la deliberazione.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

7 Settembre 1869.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 2.

Morti — Minori agli anni sette — N. 1.

8 Settembre

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 5. — Totale 8

Morti — Occhi Jon Pacifico di Ferrara, d' anni 55, sacerdote — Bulgari Barbara di Ferrara, d' anni 72, vedova, possidente.
Minori agli anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
10. *Settembre*	12.	0.	10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7-8 SETTEMBRE	Ore 6 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	758 01 762 58	759, 84 763, 30	759, 72 763, 05	761, 52 762, 25
Termometro centesimale	+ 17, 7 + 20 6	+ 16, 8 + 23, 6	+ 17, 1 + 23, 7	+ 18, 4 + 21,3
Tensione del vapore acqueo	14 48 13, 32	14 03 11, 74	11, 25 13, 19	14 57 14 78
Umidità relativa	96, 4 74, 8	98 2 51 3	95, 0 62 5	92, 0 78 6
Direzione del vento	NE NNE	NE NNE	NNE NNE	N NNE
Stato del cielo	pioggia sereno	piogg. s. nuv.	piogg. s. nuv.	nuvolo sereno

	minima	massima
Temperatura estrema	+ 15 0 + 15,5	+ 20, 6 + 25, 5
	giorno	notte
Ozono	7, 5 8 5	8, 0 7 7

7 Sett. — Pioggia quasi senza interruzione fino verso le ore 8 p. Acqua caduta, e raccolta dalle ore 9 ant. mm. 23. 60

Giorno 8 — Ad ore 7, 10 m. p. l'atmosfera venne attraversata da un magnifico bolide, movendosi nella direzione di N. a SO. esso presentava la forma quasi di un pero seguito da lunga coda stendentesi per un arco di oltre 2 °; la sua luce era bianchissima e nella sua testa, solo nella parte anteriore arrotondata era tinto di un bel bleu.

Non fu accompagnato dal minimo rumore, ciò che fa presumere dell' enorme sua altezza, sebbene per effetto dell' intensa luce si avesse l' illusione che questa altezza fosse assai piccola.

La sua minima distanza dallo zenit nella direzione verso SE fu di circa 60°; la traccia luminosa lasciata dal suo passaggio ha persistito indecolorata successivamente per oltre un minuto di tempo: il suo diametro era circa 1/5 del diametro lunare. C. B.

Telegrammi Privati

Firenze 8. — *Parigi* 7. — Rettificazione alla chiusura della Borsa: Rendita italiana 52 25. Dopo Borsa la rendita italiana si contrattò a 52. La francese a 70 25.

Il *Moniteur* dice che le variazioni della temperatura risvegliarono i dolori reumatici all' imperatore e che non ha potuto passeggiare nei giardini secondo il solito, ma la notte scorsa, che fu assai buona, produsse un sensibile miglioramento.

Il *Public* dice che Gortschakoff è giunto ieri a Parigi.

Bukarest 8. — Il principe è partito per Vienna, accompagnato dai ministro di grazia e giustizia, e dagli aiutanti di campo.

Monaco 8. — Il re, contro il suo solito, ha ricevuto nel castello Starnberg, il ministro di Würtemberg, Varnbuler, che gli aveva chiesto udienza.

Parigi 8. — Il *Gaulois* dice che l'Imperatore ricevette ieri il ministro Nigra, che andò a recargli i complimenti a nome di Vittorio Emanuele per la sua convalescenza ed a fargli la visita di congedo.

Parigi 8. — L' imperatore ha presieduto stamane il consiglio dei ministri; il suo stato di salute va sempre più migliorando.

Berlino 8. — La *Corrispondenza provinciale* constata che vi è una certa tensione nelle relazioni tra il Sultano ed il Kedivè. Essa spera tuttavia che la vertenza si comporrà pacificamente poichè le grandi Potenze sono di accordo nel volere conservata la pace in Oriente.

Parigi 8. — L' imperatore passò una buona notte. Il viaggio dell' imperatrice è ritardato al principio di ottobre.

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. GIOVANNI BOLDRINI.

UNICO DEPOSITO DELLE SOTTOINDICATE SPECIALITA'

garantite genuine e provatissime per le loro eccellenti qualità igieniche

in FERRARA da FILIPPO NAVARRA farmacista

Olio di Chinachina Dott. *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. ad italiane lire 2 e 10 centesimi.

Sapone d' erbe del Dott. *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a it. l. 1.

Spirito Arom. di Corona, del Dott. *Béringuier*, quintessenza dell' Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del Dott. *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; l. 1 e 25 centesimi.

Sapone Bals. di olive, per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura veget. per la capellatura, del Dott. *Béringuier*, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea ed innocua, a l. 12 e 50 centesimi.

Pomata d' erbe, del Dott. *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a l. 2 e 10 centesimi.

Pasta Odontalgica, del Dott. *Suin de Boutemard*, per corroborare, le gengive e purificare i denti; a l. 1 e 80 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe, del Dott. *Béringuier*, impedisce la formazione delle forfore e della risipole; a lire 2 e 50 centesimi.

Dolci d' erbe pettorali, del Dott. *Kock*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a lire 1 e 70 centesimi ed a 85 centesimi.

I pagamenti si fanno in moneta sonante.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 FIORINI

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio il **20 corr.**

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dello Stato, che costano soltanto

10 franchi oppure ½ a **5** „ — in biglietti della Banca Nazionale Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l' equivalente in lettera raccomandata all' indirizzo [illegible], riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque ne sia il suo paese.

In queste Lotterie non si guadagna ormai che premi.

Le principali vincite sono di Fior. **250,000** [illegible] **200,000 - 175,000 - 170,000 165,000 - 160,000 - 155,000 - 150,000** [illegible] **,000 - 40,000 - 25,000** due da **20,000** - tre da **15,000** - tre da **12,000** tre da **10,000** - quattro da **8000** cinque da **6000** - undici da **5000**, - **4000** [illegible] **2000** [illegible] da **2000** sei da **1500** cinque da **1200** - 156 da **1000** - 206 da **500** - sei da **300** - 272 da **200** - 21550 [illegible] **140 - 5.. - 30** di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La [illegible] è la favorita dalla fortuna

i miei titoli hanno un' eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti comproprietari ai titoli i seguenti premi: le principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed otto giorni fa pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di *Genova* e di *Livorno*.

LAZ. SAMS. COHN in Amburgo,

Banchiere e Cambiavalute.

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICOLERICO

SPECIALITÀ

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino Via Nizza 39.

CON FABBRICA IN SALUZZO

Questo vino usato secondo è prescritto è infallibile rimedio per le *febbri intermittenti, la debolezza di stomaco, l' inapetenza, le flatulenze, la stitichezza ostinata, le nausee, le verminazioni nei fanciulli, il Cholera ed il mal di cuore.* Esso poi è un vero tonico, e potrebbe chiamarsi il *vero rigeneratore delle malattie dello stomaco,* è di gradevole sapore, sa rendersi gradito sino a coloro che avvertano le cose amare. Ognuno può usarne abitualmente invece del *Vermuth*, o del *Rum* nel *Caffè*.

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuora è prova evidente della sua efficacia.

Si vende in Ferrara in litri, 1/2 litri, 1/4 litri e Bottiglie presso il signor **Comastri.**

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; in-sonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io la presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda

Sua riconoscentissima serva.

GIULIA LEVI.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchesa

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre 1/2	L. 2 50
„ 1	„ 4 50
„ 2	„ 8 —
„ 5	„ 17 50
„ 12	„ 36 —
„ 24	„ 65 —

Anche la qualità soprafina.

Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un avviso per l' uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e C., Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Belleoghi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*